

Next generation EU

Fonti: Next Generation EU: una guida ragionata di Marco Buti e Marcello Messori. (LUISS 2020).

Ermanno Catullo

Politica economica internazionale

ecatullo@unite.it

Unite

A.A. 2021-2022

Risposta Eu alla crisi covid

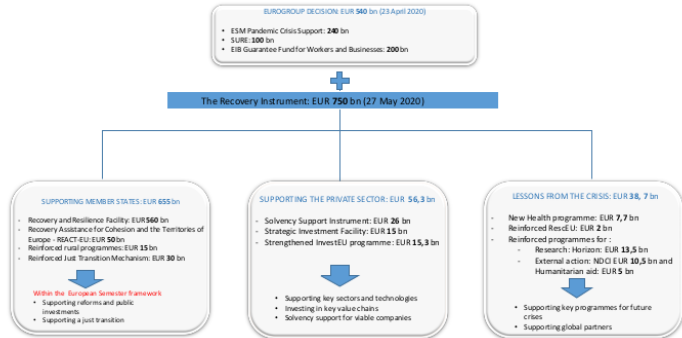
Risposte alla crisi Covid:

- Politica espansiva della Banca centrale che riprende il quantitative easing.
- Fondi in prestito agli stati dal SURE per l'occupazione 100 miliardi.
- ESM Pandemic Crisis Support 240 miliardi.
- EIB Guarantee funds for workers and business 200 miliardi.
- Sospensione del Patto di stabilità e crescita (possibilità di deficit pubblico).
- Incremento della spesa pubblica europea.

Next generation EU

- Misura una tantum: dal 2021 al 2026.
- Misura redistributiva: i trasferimenti non sono proporzionali al Pil ma sono legati agli effetti negativi che i paesi hanno subito a causa del Covid.
- Risorse del Next generation EU, 500 miliardi di trasferimenti e 250 miliardi di prestiti.
Next-Generation EU è finanziato con titoli pubblici emessi dall'unione.

Next generation EU



Fonte: Commissione europea

Next generation EU: fondi

Next generation Eu si suddivide in tre pilastri: il primo è Supporting member states al cui interno il fondo più importante è il Recovery and Resilience Facility.

- Il 56% sono trasferimenti il restante sono prestiti.
- Programmi legati ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza che devono essere presentati dai paesi membri.
- Programmi ad ampio spettro: ricerca, occupazione, innovazione.
- Obiettivo è sostenere la ripresa dopo la crisi.
- Ma tutto in una ottica di innovazione nel digitale e Green Deal.

Next generation EU: fondi

- Anche il REACT EU è incentrato sulle innovazioni nel digitale e economia verde, ma soprattutto piccole e medie imprese e settori del turismo e della cultura.
- Infine altri 45 miliardi di fondi per passare dalla transizione alla ripresa.
- Il secondo pilastro è un nuovo strumento di ricapitalizzazione delle imprese localizzate nei paesi più colpiti dalla pandemia.
- Il terzo pilastro mira a finanziare “beni pubblici europei”: in particolare la salute a livello comunitario. Ma anche a sostenere i fondi per la ricerca Horizon.

Next generation EU: tempistiche

- Il 60% delle risorse dovrà essere utilizzato entro il 2022.
- Il 40% entro il 2024.
- Nel 2026 i paesi dovranno dar conto degli interventi realizzati.
- Problema dell'autonomia del bilancio pubblico.

Costi pubblici dello shock Italia

Il governo per rispondere nell'immediato alla pandemia attraverso tre decreti ha mobilitato 80 miliardi, a cui si aggiunge il deficit dovuto alla recessione, si arriverà a 130 miliardi di incremento di debito.

- La BCE ha comprato sul mercato secondario 220 miliardi di titoli.
- Al SURE l'Italia ha richiesto 29 miliardi.
- Il MES potrebbe erogare prestiti per 35 miliardi.
- Dal MFF 7 miliardi.

Quindi il Next generation Eu sarà utilizzato per la ripresa più che per le spese immediate.

Prevenire la grande frammentazione

La crisi Covid si tratta di uno shock esogeno che ha colpito tutti i paesi EU ma con forza e durata diversa, quindi ha prodotto conseguenze diverse per i singoli paesi come uno shock asimmetrico.

- La durata è stata differente.
- Diverse strutture produttive.
- Differente esposizione debitoria dei paesi.
- La forza economica tende a coincidere con la bassa esposizione debitoria.

Prevenire la grande frammentazione

Senza intervento UE, i paesi forti avranno una ripresa più veloce mentre quelli più debiti a causa anche dell'indebitamento una ripresa più lenta: la grande frammentazione dopo la crisi.

Quindi la spesa UE per contrastare la frammentazione andrà in favore dei paesi più fragili e più colpiti.

Un intervento ritardato ha quindi proprio lo scopo di guidare la ripresa.

E' possibile politicamente perché la crisi è frutto di uno shock esogeno.